

MOZIONE SULL'OSPEDALE DEGLI INFERMI

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente mozione presentata dai Consiglieri sigg.ri Merlo e Garella del gruppo della Margherita, Stroschio del gruppo dei Democratici di Sinistra e Pietrobon gruppo di Rifondazione Comunista:

“Premesso che:

- l'Ospedale Degli Infermi di Biella è l'unica struttura ospedaliera per i residenti della Provincia;
- La popolazione della Provincia è di circa 180.000 abitanti, numero che giustifica la presenza di un Ospedale capace di provvedere servizi completi, eccezion fatta per trapianti di organi solidi;
- La Costituzione della Repubblica Italiana, nell'articolo 32, garantisce come bene primario la tutela della salute per i cittadini;

Osservato che:

- La gamma dei servizi offerti dall'Ospedale è stata notevolmente ridotta negli ultimi anni, tanto che il costo della Mobilità Passiva si avvicina alla somma 50 milioni di euro all'anno;
- Un numero crescente di residenti della Provincia ottiene servizi sanitari al di fuori dell'Ospedale, con le conseguenti considerevoli difficoltà sia per i pazienti che per i loro familiari, dovuti alla distanza;
- Il successo di alcune terapie, come per esempio quelle per l'infarto miocardico acuto, dipende dalla rapidità del loro impiego, che ovviamente viene ritardata dalla necessità del trasporto ad Ospedale fuori dalla Provincia;

Considerato che:

- Nonostante la riduzione dei servizi offerti, l'Ospedale risulta deficitario per la somma di quasi 10 milioni di Euro per l'anno 2003;
- A dispetto delle regole della Regione che specificano che il piano di attività dell'ASL deve essere elaborato in collaborazione con l'assemblea dei Sindaci, nell'anno 2004 il suddetto piano d'azione è stato messo a disposizione del Sindaco solo a fatto avvenuto, e cioè nel mese di Giugno dell'anno 2004;
- Se i servizi offerti dall'Ospedale continuano a diminuire, l'istituzione diventerà più simile ad un grande Pronto Soccorso che ad un Ospedale con un'intera gamma di servizi, con conseguenze deleterie sia per la professionalità del personale sia per la salute della popolazione della Provincia;

**RICHIEDONO CHE IL CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI BIELLA
DELIBERI CHE:**

Il Sindaco, in accordo con la Conferenza dei Sindaci,
esponga alla Giunta Regionale le criticità attuali, facendo presenti

- Le condizioni progressivamente più insoddisfacenti dell'Ospedale degli Infermi di Biella;

- La perdita di fondi da parte dei residenti della Provincia, dovuta all'ingente Mobilità Passiva;
- La necessità di una maggiore partecipazione dei Sindaci della Provincia nel formulare il piano di attività dell'Ospedale;
- L'importanza di una maggiore integrazione tra aspetti sanitari e socio assistenziali, anche in considerazione della percentuale di persone anziane nella nostra popolazione e della crisi economica con riflessi particolarmente acuti sugli aspetti assistenziali;

e proponga un rilancio della sanità nel nostro territorio che assicuri

- Risorse finanziarie adeguate ad un rilancio complessivo della sanità;
- Che l'Ospedale degli Infermi, come pure il nuovo Ospedale ora in costruzione, siamo abilitati nella loro infrastruttura come nel loro personale a provvedere una gamma completa di servizi sanitari”.

IL CONS. SIG. MERLO: Così si esprime:

“Signora Presidente, cari colleghi,
un luogo comune vorrebbe che le Amministrazioni Comunali non abbiano competenze in materia di Sanità. Come sapete, in realtà, in questo Consiglio non c'è nulla di più sbagliato e fuorviante. Al contrario noi tutti qui in quanto rappresentanti diretti dei membri di questa comunità, siamo i più vicini testimoni dei loro bisogni e forse quelli più in grado di comprenderne realmente le dimensioni; questa aula appare quindi il luogo più appropriato per discutere di Sanità.

La stesura di questa mozione ci è stata dettata dall'ascolto di due gravi denunce.

- La prima denuncia è quella della gente comune, di quel popolo degli “utenti” della Sanità di cui prima o poi ognuno di noi va a far parte. È diffuso un sentimento di grave malcontento e in taluni casi di vera sofferenza per una incontestabile diminuzione della quantità e della qualità delle prestazioni offerte nella nostra città e nella nostra Provincia dal SSN, specificatamente dall'ospedale. In particolare, si lamenta l'aumento dei tempi di attesa per le visite specialistiche, per gli esami e le visite ambulatoriali, l'aumento dei tempi di attesa per i ricoveri e per gli interventi chirurgici, si lamenta ancora la necessità di doversi recare altrove per ricevere le cure di cui si ha bisogno.
- La seconda denuncia che abbiamo raccolto e di cui in questa sede istituzionale mi faccio carico e testimonianza è quella degli operatori della Sanità, medici, infermieri o impiegati amministrativi. Essi lamentano un profondo disagio ed una grande frustrazione per le loro condizioni lavorative. Negli ultimi anni, hanno vissuto una progressiva difficoltà a svolgere la loro professione sia per problemi obiettivi, vedi la grave carenza di personale, sia per un clima di sfiducia e di smobilitazione che viene percepito in Azienda. Non bastano proclami e rassicurazioni, mini-inaugurazioni e maxi-schermi quando, ogni giorno, in modo tangibile, diminuiscono la qualità e la quantità del servizio che si riesce a fornire ai cittadini. Esprimo questo disagio dando voce alla stragrande maggioranza dei dipendenti dell'ASL, cui viene negata, per regolamento interno, la possibilità di esprimere pubblicamente il proprio pensiero sulla situazione in Ospedale. Così che tra i tre attori della Sanità (la Direzione dell'Azienda, i dipendenti e gli utenti) si è instaurato uno strano dialogo tra sordi, muti ed esterrefatti.

Vengo rapidamente al merito della mozione.

Tre necessarie premesse:

- 1) L'Ospedale degli Infermi di Biella è l'unica struttura ospedaliera pubblica della nostra provincia.

- 2) Una popolazione provinciale di 180.000 abitanti che coincide Provincia-ASL giustifica e richiede tutti i servizi di diagnosi e cura necessari al cittadino (salvo ovviamente alcune eccezioni superspecialistiche come ad esempio i trapianti e la neurochirurgia).
- 3) L'articolo 32 della Costituzione garantisce ai cittadini il diritto alla salute.

Analizzando la realtà della nostra Sanità, abbiamo osservato che:

- 1) Vi è stata una riduzione dei servizi offerti dall'ospedale.
- 2) Vi è stata una ingente e crescente mobilità passiva (quanto viene pagato dalla nostra ASL ad altre ASL per prestazioni che queste hanno effettuato a cittadini biellesi) (dai nostri dati ammonta a 43 milioni di euro annui, paragonabile ad una gigantesca delocalizzazione industriale).
- 3) Il successo di certe terapie dipende dalla tempestività con cui queste vengono eseguite (ad esempio per l'infarto).

Ci permettiamo infine di esporre alcune considerazioni:

- 1) A fronte di una diminuzione di servizi, nel 2003 si è registrato un deficit di 10 milioni di euro.
- 2) Vi è una assoluta indifferenza se non un disprezzo per il ruolo che spetta alla Conferenza dei Sindaci. L'articolo 3 comma 14 della legge 502 prevede infatti che questa debba:
 - provvedere a definire le linee di indirizzo della attività sanitaria
 - esaminare i bilanci.
 - verificare l'andamento dell'attività concordata.
 - contribuire alla definizione dei piani programmatici

L'esempio più macroscopico di questo atteggiamento di disprezzo si è avuto lo scorso anno quando il piano di attività della ASL per il 2004 è stato sottoposto ai Sindaci nel giugno 2004 e discusso nell'ottobre 2004.

Terza osservazione

- 3) Risulta evidente agli occhi della popolazione ma soprattutto a quelli degli operatori della sanità come sia in atto una progressiva dequalificazione del nostro ospedale che fa paventare una sua trasformazione in un generico e minimale luogo dell'emergenza. Vorrei sottolineare che queste stesse disfunzioni che ho appena elencato sono state rimarcate con preoccupazione dai Revisori dei conti dell'ASL 12.

In base a queste premesse, osservazioni e considerazioni, chiediamo che:

Il Consiglio Comunale di Biella deliberi che

Il Sindaco in accordo con la conferenza dei Sindaci

- 1) esponga alla Giunta Regionale le criticità attuali
- 2) proponga un rilancio della sanità nel nostro territorio attraverso uno stanziamento adeguato di risorse finanziarie
- 3) proponga che l'Ospedale degli Infermi, come pure il Futuro Nuovo Ospedale, siano in grado di fornire una gamma completa di servizi sia dal punto di vista infrastrutturale che da quello professionale".

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Osserva che rispetto alla data in cui è stata presentata la mozione è cambiata l'amministrazione della Regione Piemonte, pertanto oggi le responsabilità sulla gestione della sanità piemontese spettano al centro-sinistra.

Rileva che la sanità è stato un cavallo di battaglia della campagna elettorale del centro-sinistra. Ora occorre verificare se la nuova Amministrazione Regionale sarà in grado di mantenere ciò che ha promesso.

Ricorda che il Consigliere Regionale sig. Ronzani ha affermato che sarebbero stati aboliti i ticket sanitari, ma ciò non è ancora avvenuto, e che sembra ci sia l'intenzione di abolire la convenzione con la clinica "La Vialarda", fatto che egli non ritiene positivo perché preclude ai ceti meno abbienti di usufruire delle prestazioni offerte da quella struttura.

Ritiene che non sempre avere liste d'attesa anche lunghe, peraltro fenomeno comune in tutta Italia, è solo negativo in quanto se in un ospedale lavorano bravi medici si creeranno anche liste di attesa per essere visitati da quei medici.

Afferma che egli non ritiene che il centro-sinistra sarà in grado di migliorare la qualità del servizio offerto dalla sanità pubblica ed annuncia che egli seguirà questo tema verificando se saranno rispettate le promesse fatte in campagna elettorale dai nuovi amministratori.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Ricorda che il nuovo Assessore Regionale alla sanità ha promesso che entro il mese di settembre avverrà il definitivo abbattimento dei ticket sui farmaci ed assicura che ciò avverrà.

Sostiene che gli Assessori alla sanità che si sono succeduti nel governo regionale di centro-destra hanno distrutto la sanità nella Regione Piemonte, con una gestione che la Procura della Repubblica ha rilevato clientelare, favorendo la sanità privata, che nel nostro territorio ha un nome: quello di Paolo Berlusconi.

Afferma che la nuova Giunta Regionale dovrà ristrutturare un impianto sanitario che la precedente Amministrazione ha demolito, facendo diventare la sanità un diritto per pochi ed un privilegio per chi può permetterselo.

Assicura che il suo gruppo e tutta la coalizione di centro-sinistra vigilerà sull'operato del nuovo Assessore Regionale alla sanità sig. Mario Valpreda.

Sottolinea che il Consigliere sig. Merlo ha parlato non solo come Consigliere ed utente del servizio sanitario ma anche come operatore, ed invita i Consiglieri ad andare ad ascoltare il parere degli operatori sanitari e dei loro rappresentanti sindacali.

IL CONS. SIG. APICELLA: Dichiaro di non avere esaminato la mozione sotto l'aspetto politico e di avere ritenuto che i medici che l'hanno sottoscritta abbiano posto delle questioni reali.

Sottolinea che nella mozione vengono denunciati una serie di problemi della sanità pubblica imputati all'Amministrazione di centro-destra.

Ritiene che se con la nuova Amministrazione i problemi si risolveranno, come ha affermato il Consigliere sig. Pietrobon, la mozione è superata. Chiede quindi che il documento venga ritirato.

Annuncia che se la mozione non verrà ritirata egli non parteciperà al voto.

IL CONS. SIG. REY: Rileva che immaginava che il Consigliere Regionale sig. Ronzani sarebbe diventato Assessore alla sanità, visto il tempo che ha dedicato a scrivere di sanità sugli organi di stampa.

Invita a verificare come la Regione Toscana ha gestito la sanità ed afferma che non gli risulta che in quel territorio il sistema sanitario funzioni meglio che in Piemonte. Sottolinea che invece sicuramente la sanità in Lombardia funziona meglio che in Piemonte e Toscana.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Lega Nord in quanto i problemi segnalati, anche se amplificati, sono reali ed augura un buon lavoro al neo Assessore Regionale.

IL CONS. SIG. VALENTI: Osserva che in aula sono assenti buona parte dei Consiglieri del gruppo di Forza Italia che ritiene abbia grande responsabilità nella situazione in cui versa la sanità in Piemonte, anche se gli Assessori alla sanità appartenevano al gruppo di Alleanza Nazionale.

Ritiene che sia fallita la politica sanitaria adottata dal "Polo", infatti la sanità soffre anche in Regioni come la Lombardia, dove la situazione è comunque migliore che in Piemonte.

Ricorda il gelo che si è manifestato lo scorso 7 marzo all'ospedale di Biella in occasione dell'inaugurazione di una nuova strumentazione alla presenza del Presidente della Regione Piemonte e dell'Assessore sig. Pichetto.

Illustra i tre ordini di problemi che dovrà affrontare la sanità piemontese: la questione istituzionale, la questione politica e la questione gestionale.

Precisa che negli ultimi tempi qualcosa ha cominciato a cambiare orientando le scelte più verso la qualità che verso l'opportunità come era avvenuto negli ultimi anni.

Sostiene che la vittoria elettorale del centro-sinistra porterà la coalizione ad assumere una serie di responsabilità cui non si sottrarrà.

Assicura l'impegno dei gruppi di centro-sinistra che, a fronte di risorse limitate, dovranno lavorare per risollevare la sanità piemontese portando il rapporto abitanti/posti letto alla media nazionale, che è di 4 posti letto ogni 1000 abitanti, mentre oggi in Piemonte è di soli 2,5 posti letto ogni 1000 abitanti.

Osserva che il nuovo Presidente Regionale sig.ra Bresso ha dichiarato che lavorerà coinvolgendo le autonomie locali; rivolge quindi il proprio appello al Sindaco affinché si faccia portavoce delle necessità della sanità Biellese.

IL CONS. SIG. GENTILE: Dichiaro di avere seguito con interesse il dibattito ed in particolare l'intervento del Consigliere sig. Valenti, poiché i problemi della sanità stanno a cuore anche ai gruppi di centro-destra.

Ritiene che il problema della sanità pubblica sia grave ed urgente, ma comune a tutta la nazione, e sia stato utilizzato nel corso della campagna elettorale.

Rileva che vi sono Regioni, come la Lombardia, dove il sistema sanitario è più efficiente.

Afferma che non vi è nulla di male nell'aprire dei rapporti con la sanità privata, indipendentemente da chi è gestita, quando il privato eroga un servizio pubblico.

Sostiene che i cittadini italiani nei passati decenni hanno goduto, in campo sanitario, di condizioni di privilegio, che oggi le risorse sono più scarse ed occorre economizzare e che l'allungamento della vita media, le nuove scoperte scientifiche ed il sistema di affrontare talune patologie, hanno comportato un enorme aumento dei costi della sanità.

Ricorda che la spesa sanitaria nella Regione Piemonte è stata elevata ed è stata impostata seguendo interventi di razionalizzazione nella politica dei quadri, con lo scopo di creare centri di eccellenza in determinate patologie, ove trasportare il paziente per essere curato nel migliore dei modi. Tale politica è stata applicata dai direttori della ASL.

Considera la mozione un po' demagogica, in quanto ritiene impossibile che tutti gli ospedali regionali possano coprire adeguatamente la cura delle diverse patologie come è richiesto nel documento; ma se il nuovo governo regionale riuscirà in questo egli ne sarà felice. Auspica che il Consigliere Regionale sig. Ronzani si faccia portavoce di questo documento.

Dichiara il voto favorevole del suo gruppo ed annuncia che vigilerà sull'applicazione della stessa.

IL CONS. SIG. CAPRIO: Ringrazia i presentatori della mozione, che egli condivide nei contenuti, per avere portato all'attenzione del Consiglio Comunale un argomento così importante.

Ritiene che il cambiamento dello scenario politico abbia dato maggiore validità alla mozione in quanto ritiene che i problemi denunciati potranno essere affrontati e migliorati, se non risolti.

Afferma che gli interventi dei Consiglieri di minoranza hanno toccato argomenti di carattere politico, mentre da parte della maggioranza sono giunte anche delle proposte.

Sostiene che finora da parte della direzione sanitaria non vi è stata un'adeguata risposta alle effettive carenze anche strutturali dell'ASL 12.

Dichiara di apprezzare la posizione dei Consiglieri sigg.ri Rey e Gentile.

Rinnova la raccomandazione al Sindaco affinché rappresenti le esigenze e le istanze dei Comuni della ASL 12 in Regione.

Annuncia il voto favorevole del gruppo della Margherita.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Ricorda che le argomentazioni della mozione sono già state dibattute e affrontate sia dall'ex Sindaco Susta che dall'attuale Sindaco Barazzotto.

Spiega che l'attuale situazione sanitaria è il risultato di due diverse politiche di gestione della sanità pubblica, che provvede a descrivere. Queste gestioni hanno generato entrambe dei

problemi. Il primo era un sistema privo di controllo, il secondo invece di genere manageriale, dove la gestione è affidata ad un organo monocratico, il Direttore Generale. Ritieni che la gestione solidaristica abbia comunque avuto migliori risultati.

Ricorda che negli ultimi anni la spesa sanitaria di tutte le ASL ha avuto una altissima alterazione in senso negativo, che all'ospedale di Biella, dal 1996 ad oggi, i posti letto sono diminuiti di oltre 300 unità e che la sanità assorbe il 77% del bilancio Regionale. Pertanto un fallimento della politica sanitaria comporta un fallimento della politica Regionale.

Sostiene che in questi anni sono molto aumentati i concorsi per l'assunzione di dirigenti ed è stata applicata la politica dell'apparire, sulla quale si sofferma, con un'enorme aumento delle spese. Inoltre non è mai stato applicato il D.Lgs n. 229 cosiddetto "Bindi" che affidava più potere alla Conferenza dei Sindaci.

Ritiene necessaria un'inversione di tendenza della politica sanitaria che si è dimostrata fallimentare e considera positivo il contenuto della mozione.

IL SIG. SINDACO: Ringrazia i presentatori della mozione per aver sollevato questo problema.

Dichiara di sottoscrivere il testo del documento.

Ricorda che, a nome dei Sindaci dell'ASL 12, aveva già inviato all'allora Assessore Regionale alla sanità Galante una lettera con le legittime richieste della comunità Biellese e che ora la ritrasmetterà al neo Assessore, in quanto tutto ciò prescinde dal colore politico della Giunta Regionale.

Rileva che le lamentele sulla situazione dell'ospedale di Biella sono diffuse.

Sostiene che il problema non sarà facilmente risolvibile ma va affrontato, che serve una razionalizzazione dei presidi ospedalieri, ma ritiene che il Biellese abbia già fatto la sua parte di sacrifici e che ora debba anche ricevere dalla Regione.

Ritiene che su questo argomento è necessaria una coesione delle forze politiche. Assicura che egli presterà particolare attenzione alla questione sanitaria, che non cederà a scontri e strumentalizzazioni e che sarà disponibile a concedere molto poco alla nuova Giunta di centro-sinistra.

Si sofferma sui trattamenti sanitari obbligatori, sul loro iter e sui compiti assegnati al Comune di Biella in questi casi ed afferma che è inaccettabile che chi soffre di questi problemi debba essere ricoverato in altre città perché l'ospedale di Biella non è attrezzato per questo tipo di terapie.

Auspica di ricevere la solidarietà e la collaborazione di tutti i Sindaci dei Comuni appartenenti alla ASL 12 ed assicura che sottoporrà la mozione al competente Assessore Regionale e che relazionerà sugli sviluppi.

IL CONS. SIG. TONIAZZO: Chiarisce che molti colleghi di Forza Italia non sono presenti in aula in quanto sono impegnati in una riunione.

Spiega che il centro-destra ha perso le elezioni in Piemonte per l'esito del voto in Torino.

Precisa che non intende fare una difesa d'ufficio della Giunta Regionale di centro-destra, ma ritiene che gli Assessori D'Ambrosio e Galante abbiano gestito l'assessorato in modo magistrale.

Ricorda che l'Amministrazione Regionale di centro-destra, in materia sanitaria, ha attuato parecchi buoni interventi come il servizio 118, la difesa di molti presidi ospedalieri, come quello di Trivero, e la realizzazione di nuovi ospedali a Biella, Asti, Torino e Verbania.

In merito alle indagini della Procura della Repubblica precisa che non è possibile controllare l'operato dei vari dirigenti e pertanto può accadere che qualcuno di loro interpreti male il suo ruolo e quindi avviene, indipendentemente da chi governa un ente, che la Procura indaghi.

Ritiene azzardato avallare sospetti sulla sanità privata in quanto vi sono esempi nobili come il caso dell'Istituto S. Raffaele.

Afferma che il clima che si percepiva in ospedale il 7 marzo non era di gelo, che all'ospedale di Biella, pur essendoci problemi che andranno affrontati, esistono anche casi di eccellenza e che sono le persone che fanno la differenza e non le appartenenze politiche.

Sostiene che vi è una certa mobilità passiva anche perché vi sono eccellenti medici che si trasferiscono in altre strutture ospedaliere; a tal proposito domanda al Consigliere dr. Merlo per quale motivo ha lasciato l'ospedale di Biella per trasferirsi in quello di Aosta. Annuncia il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale in quanto, ribadisce, all'ospedale di Biella ci sono le eccellenze.

IL CONS. SIG. PICHETTO FRATIN: Afferma che il tema è molto ampio, è stato dibattuto a livello di Conferenza delle Regioni e andrà affrontato dal nuovo Assessore Regionale. La sanità è la grande emergenza che sta vivendo l'Europa poiché, a causa del cambiamento demografico e della crescita scientifica, ha visto una esplosione dei costi.

Precisa che i deficit della aziende sanitarie sono sempre stati coperti.

Ritiene che sarà opportuna una riorganizzazione territoriale della sanità ed auspica che il nuovo ospedale di Biella venga organizzato bene avendo il coraggio di effettuare anche delle sperimentazioni.

Sostiene che sarà necessario trovare un equilibrio tra sanità pubblica e privata, in quanto la sanità pubblica, pur contando su 55.000 dipendenti, non riesce a soddisfare i bisogni immediati dei cittadini.

Si sofferma sulla razionalizzazione della spesa farmaceutica sottolineando che la Giunta di centro-destra non è riuscita in questo compito senza l'introduzione dei ticket. Auspica che la nuova Giunta possa riuscirci come ha annunciato.

Assicura che la Giunta di centro-destra non ha mai fatto valutazioni del personale sanitario in base alla tessere politiche.

Invita ad essere corretti nell'esposizione dei dati. Chiarisce, infatti, che quando si è insediata la Giunta di centro-destra in Regione i dirigenti sanitari erano 485, mentre oggi sono 190. Il numero era così elevato perché l'Amministrazione precedente, di cui faceva parte anche la sig.ra Bresso, nel 1994 aveva assunto ben 300 dirigenti.

Ricorda inoltre che il nuovo Assessore alla Sanità sig. Valpreda è stato per diversi anni dirigente sanitario.

Dichiara di essere favorevole alle conclusioni della mozione, ma annuncia che non parteciperà al voto per il ruolo che ancora copre all'interno dell'Amministrazione Regionale.

Si dà atto che la prima parte dell'intervento del Consigliere sig. Pichetto Fratin non è risultata verbalizzabile per un difetto nel funzionamento del microfono.

IL PRESIDENTE: Precisa che ha concesso al Consigliere sig. Pichetto Fratin più tempo per l'intervento in quanto era interessante per il dibattito ascoltare il pensiero di un Assessore uscente della Giunta Regionale.

Invita comunque i prossimi Consiglieri a rispettare i tempi previsti dal Regolamento.

IL CONS. SIG. REY: Ritiene il problema della sanità particolarmente importante, ma anche allettante, in quanto si presta a diversi giochi sulle spalle dei cittadini.

Considera necessario provvedere alla devoluzione anche in relazione al sistema sanitario.

Afferma che il federalismo fiscale aprirebbe all'individuazione delle responsabilità nella gestione del servizio sanitario, che non ha necessità di maggiori fondi, in quanto già assorbe il 77% del bilancio Regionale.

Sottolinea che il gruppo di Lega Nord ha sempre tenuto particolarmente in considerazione il sistema sanitario, tanto da pretendere che il nuovo Assessore alla Sanità in Lombardia fosse l'Onorevole Cè.

Ritiene che l'ospedale di Biella sia stato sottoposto ad un'azione mediatica negativa, che presentava una situazione allo sfacelo; mentre molti pazienti sono risultati soddisfatti dalle terapie e dal trattamento loro riservato.

Considera la mozione profonda e seria ed annuncia pertanto il voto favorevole del gruppo di Lega Nord.

IL CONS. SIG. LEARDI: Ritiene che se il centro-destra ha perso le recenti elezioni regionali è anche a causa dello scontento dei cittadini sul sistema sanitario e su ciò farà le necessarie autocritiche.

Osserva che il dibattito è stato positivo a livello politico, che tutti gli interventi sono stati pertinenti all'argomento ed apprezza l'impegno del Sindaco nel fare da garante sulla sanità Biellese.

Rileva la serietà dei presentatori della mozione che, nonostante il risultato elettorale, hanno deciso di non ritirare il documento.

Auspica che la situazione della sanità Biellese possa migliorare ed assicura che il suo gruppo vigilerà sul lavoro della nuova Giunta Regionale.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia in quanto ritiene condivisibile lo spirito finale della mozione.

IL CONS. SIG. MERLO: Esprime la propria soddisfazione per avere trattato con serietà l'argomento in Consiglio Comunale, ringrazia tutti i Consiglieri per il loro contributo nel dibattito e per avere compreso lo spirito della mozione, poiché l'importante è raggiungere un buon livello dei servizi sanitari indipendentemente da chi governa.

Sottolinea che sarà importante organizzare bene il nuovo ospedale ma è altrettanto importante nel frattempo salvaguardare, valorizzare e potenziare l'attuale struttura e gli operatori sanitari. Ricorda che a Biella esiste l'eccellenza in campo sanitario ed è necessario incrementarla, perché un buon medico genera attorno a sé un circolo virtuoso che coinvolge tutti i collaboratori.

Considera fondamentale la partecipazione delle comunità locali, e quindi della Conferenza dei Sindaci, nella redazione del programma sanitario di cui la Regione dovrà dotarsi, abbandonando il sistema centristico torinese.

Precisa che quando si chiede una gamma completa di servizi per l'ospedale di Biella si intende portare in città i servizi proporzionati ed adeguati all'utenza del quadrante.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Rileva un dato politico importante che si è evidenziato negli interventi dei Consiglieri Rey, Gentile e soprattutto Leardi. Essi hanno compreso una forma di rottura degli elettori di centro-destra su temi specifici come quello sanitario. Mentre ritiene di non avere ancora visto apertura in questo senso da parte dei Consiglieri di Alleanza Nazionale e del Consigliere sig. Pichetto Fratin pur con toni diversi e in parte condivisibili.

Sostiene che la critica dei cittadini è rivolta ad un modello gestionale di fondo della sanità pubblica che non ha risposto alle esigenze.

Ritiene che non sempre la privatizzazione sia positiva e che il modello centristico, pur rivisto rispetto al passato, può essere valido per la gestione del sistema sanitario.

Si sofferma sui diversi modelli di sanità adottati nelle diverse Regioni italiane e sulle relative risorse.

Afferma che in Piemonte la sanità pubblica è stata lasciata andare, accreditando poi quella privata per cercare di risolvere i problemi non più affrontabili con la sanità pubblica.

Sostiene che ora il centro-sinistra ha la responsabilità di affrontare il problema, lavorando seriamente e condividendo le scelte con gli amministratori locali.

Annuncia il voto favorevole del gruppo dei Democratici di Sinistra.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Condivide l'intervento del Consigliere sig. Stroschio in merito al dato politico degli interventi di alcuni Consiglieri del centro-destra.

Ribadisce che esistono due modelli di gestione della sanità pubblica sui quali si sofferma e che su temi come quello assistenziale e sanitario non si possono applicare scelte di mercato.

Precisa che il neo Assessore Valpreda è stato dirigente sanitario del settore prevenzione, che non è mai stato toccato da scandali e che ha ricevuto parecchi riconoscimenti per il suo impegno nel campo degli OGM e dell'emergenza "mucca pazza".

Dichiara che la nuova Giunta saprà fare meglio della precedente.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Rifondazione Comunista.

IL CONS. SIG. VALENTI: Dichiaro di condividere totalmente la mozione e di apprezzare le convergenze politiche sulla stessa.

Annuncia che in quanto dipendente della ASL 12 non parteciperà al voto.

IL PRESIDENTE: Dichiaro di associarsi a quanto dichiarato dal Consigliere sig. Valenti ed annuncia che, in quanto dipendente della ASL 12, non parteciperà al voto.

IL CONS. SIG. GENTILE: Auspica che sia stato veramente apprezzato lo spirito costruttivo degli interventi dei Consiglieri, anche se non condivide alcuni attacchi rivolti al centro-destra, che poco avevano a che vedere con la concretezza e la chiarezza della mozione.

Ritiene che il centro-destra abbia lavorato bene nel limite della situazione nella quale operava. Si augura che il governo regionale di centro-sinistra sia in grado di far funzionare meglio la sanità pubblica e rispetti le promesse rivolte agli elettori.

Invita il Consigliere sig. Merlo a tornare a lavorare all'ospedale di Biella.

Annuncia il voto favorevole del suo gruppo.

IL CONS. SIG. APICELLA: Rileva che la mozione, pur essendo particolarmente chiara, è stata firmata anche da esponenti politici, in particolare il Capogruppo di Rifondazione Comunista, e non solo dai medici presenti in Consiglio Comunale, e che il dibattito ha avuto anche un risvolto politico. Per questo motivo annuncia il proprio voto contrario.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE (in seduta pubblica)

Procede alla conseguente votazione con il seguente esito (risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Desirò, Sciarretta e Iacobelli):

Favorevoli	n.	25
Contrari	n.	03

Non partecipano alla votazione n. 3 Consiglieri.

La mozione pertanto viene approvata.

=====